DELIBERA N. 78/07/CIR

DEFINIZIONE DELLA CONTROVERSIA

OOOO / Wind Telecomunicazioni S.p.A.

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del 18 luglio 2007;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo", in particolare l'articolo 1, comma 6, lettera a), n.14;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità";

VISTO l'articolo 84 del decreto legislativo del 1° agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche";

VISTA la delibera n.182/02/CONS "Adozione del regolamento per la risoluzione delle controversie insorte nei rapporti tra organismi di telecomunicazioni e utenti" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, approvato con delibera n. 316/02/CONS del 9 ottobre 2002, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza del 5 dicembre 2006 prot. n. 61453/06/NA con il quale il Sig. Bruno Demarin ha chiesto l'intervento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per la definizione della controversia in essere con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

VISTA la nota del 14 febbraio 2007 (prot. n. 10311/07/NA) con la quale la Direzione tutela dei consumatori ha comunicato alle parti, ai sensi dell'articolo 14 del summenzionato regolamento, l'avvio di un procedimento istruttorio finalizzato alla definizione della deferita controversia, invitando le parti stesse a presentarsi all'udienza per la discussione della controversia in data 13 marzo 2007;

UDITA la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. nella suindicata udienza;

VISTA la memoria depositata dalla società Wind Telecomunicazioni S.p.A. in sede di udienza;

CONSIDERATO quanto segue:

1. Risultanze istruttorie

Sulla base della documentazione acquisita agli atti nonché dall'istruttoria svolta è emerso che:

Il Sig. OOOO, titolare delle utenze telefoniche 06.XXXX e 06.YYYY, lamenta la mancata comunicazione, al momento della stipula del contratto con la società Wind Telecomunicazioni S.p.A., della previsione di una somma imputata a titolo di penale, nel caso di disdetta anticipata. Pertanto, l'istante chiede di non pagare la somma richiesta dalla società a seguito della disdetta, avvenuta anticipatamente a soli quattro mesi dopo la conclusione del predetto contratto.

In particolare è emerso che l'istante:

- in data 25 maggio 2005 ha stipulato un contratto con Wind Telecomunicazioni S.p.A.;
- in data 28 settembre 2005 ha provveduto a comunicare alla società medesima la disdetta contrattuale; successivamente, non essendo a conoscenza della clausola contrattuale che prevede il pagamento di una somma a titolo di penale, in quanto non evidenziata dalla società al momento della sottoscrizione del contratto, non ha ottemperato alla richiesta dell'operatore che gli imputava il pagamento dei sedici canoni mensili rimanenti sino al termine della durata del contratto, avendo quest'ultimo durata biennale (24 mesi)..

La società Wind Telecomunicazioni S.p.A., in sede di udienza e con documenti allegati in scritti difensivi ha rappresentato la propria posizione in ordine a quanto lamentato dall'istante, evidenziando che:

- al momento della stipula del contratto firmato in data 25 maggio 2005, le condizioni contrattuali prevedevano espressamente l'esistenza di una penale richiamata ed applicata al cliente, nel caso specifico di disdetta anticipata del contratto, consistente, precisamente, nel pagamento dei canoni residui intercorrenti

tra il dies a quo di efficacia della disdetta ed il dies ad quem di scadenza del contratto medesimo

2. Valutazioni in ordine al caso in esame

Sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione acquisita si evidenzia quanto segue:

In relazione al contratto stipulato tra il sig. OOOO e la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. in data 25 maggio 2006, si deve evidenziare l'applicazione dell'articolo 9.2 delle "Condizioni Generali di Contratto", che sancisce espressamente: "Nel caso in cui il Cliente recede anteriormente alla scadenza di ventiquattro mesi dall'attivazione del Servizio, gli verrà applicata una penale pari all'ammontare dei canoni mensili di abbonamento dovuti dal Cliente fino alla scadenza dei ventiquattro mesi dall'attivazione del Servizio"; poiché, la disdetta del contratto stipulato in maggio 2005 è avvenuta nel mese di settembre 2005, quindi appena quattro mesi dopo, il sig. OOOO, è tenuto a pagare, a titolo di penale, 16 mensilità di canone, così come richiesto dalla Wind Telecomunicazioni S.p.A., in osservanza alla predetta clausola contrattuale.

CONSIDERATO, per quanto sopra esposto, che la richiesta avanzata dalla società Wind Telecomunicazioni S.p.A. è pienamente legittima, in quanto conforme alla normativa sopra specificata;

RITENUTA, pertanto, l'insussistenza di alcuna responsabilità in capo alla società Wind Telecomunicazioni S.p.A. in ordine alla questione sollevata dall'istante, tale da giustificare l'accoglimento delle richieste di indennizzo rappresentate dal medesimo;

VISTA la proposta della Direzione Tutela dei Consumatori;

UDITA la relazione del Commissario Roberto Napoli, relatore ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento;

DELIBERA

Il rigetto dell'istanza presentata dal sig. OOOO in data 5 dicembre 2006.

La presente delibera è notificata alle parti, pubblicata nel Bollettino ufficiale dell'Autorità ed è resa disponibile sul sito *web* dell'Autorità.

Ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, in sede di giurisdizione esclusiva.

Ai sensi dell'art. 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive integrazioni e modificazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma, 18 luglio 2007

IL COMMISSARIO RELATORE

Roberto Napoli

IL PRESIDENTE

Corrado Calabrò

per attestazione di conformità a quanto deliberato

SEGRETARIO GENERALE

Roberto Viola